



Bollate, 11/11/2020

Integrazione informazioni privacy in tema di covid-19

Premessa

Il 31 dicembre 2019 è stata segnalata dalla Cina all'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) una nuova malattia appartenente alla famiglia dei Coronavirus denominata in seguito **CoViD 19**, dove «Co» sta per «Corona», «Vi» sta per «Virus», «D» sta per «Disease» («Malattia» in lingua inglese) e «19» indica l'anno di scoperta.

Il Covid 19, come oramai noto ai più, si trasmette attraverso i contatti stretti con una persona infetta, in particolare attraverso la saliva, che può essere espulsa attraverso tosse o starnuti, oppure tramite il contatto tra le mani contaminate e occhi, naso e bocca.

I sintomi più comuni sono rappresentati da febbre, tosse, mal di gola e difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi il virus può condurre alla morte. Per verificare se un soggetto è positivo al Covid 19 sono sempre necessari esami di laboratorio. I tempi di incubazione variano da un minimo di due a un massimo di quattordici giorni.

Obblighi relativi al contenimento della pandemia

A fronte della nuova emergenza sia il datore di lavoro che il lavoratore si obbligano a rispettare i provvedimenti dell'autorità e a porre in essere comportamenti virtuosi al fine di contenere la pandemia, così come descritti nel protocollo specificamente elaborato.

Il datore di lavoro integra pertanto le informazioni già fornite ai sensi del regolamento generale protezione dati 2016/679 (GDPR) e si specifica che la finalità degli ulteriori trattamenti svolti (rilevazione e registrazione della temperatura) è costituita dalla prevenzione del contagio da Covid 19; la base giuridica è Costituita dall'articolo 1, numero 7, lettera d) del decreto del presidente del consiglio dei ministri dell'11 marzo 2020 e che il termine per la conservazione dei dati è da riscontrarsi nella fine dell'emergenza sanitaria, fatta salva la tutela dei diritti in sede giudiziaria, per obblighi normativi o per espressa richiesta dell'interessato.



Alveare Cooperativa Sociale Onlus

Sede Via IV Novembre 92, 20021 Milano (MI) | Tel 02 38306373

Fax 02 39293899 | PEC alveare@pec.azienda.com

Cod. Fiscale/P. IVA 03192560963 | Rappresentante legale Fabio Ferri

RPD Stefania Crea (screa@alveare.coop) | Reg.Trib. MI 30198

CCIAA 1656149 | Albo Nazionale Cooperative Sociali A150652



UN EN ISO 9001:2015
#SQ194448 | Settore EA 38



I dati sanitari vengono raccolti garantendo la dignità e la riservatezza del lavoratore e possono essere trattati solo ai fini della prevenzione del contagio da Covid 19, non vengono diffusi o comunicati ai terzi salvo che negli specifici casi consentiti dalla legge ossia di comunicazione alle autorità sanitarie (articolo 5, 1 lettera b).

Il medico del lavoro, in considerazione del suo dovere, che si aggiunge ai precedenti, di "segnalare all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti", è investito di un momentaneo ampliamento delle informazioni sanitarie a cui il datore ha accesso che non è più quello della semplice idoneità del lavoratore a svolgere le mansioni per cui è assunto. Esso assume quindi il ruolo non solo di responsabile del trattamento, ma di un vero e proprio contitolare del trattamento insieme con il datore di lavoro, in quanto, ai sensi dell'articolo 26, determinano congiuntamente le finalità e i mezzi del trattamento.